

L'intervista al farmacologo: l'allarme del professore dell'Unical Giacinto Bagetta

Devastante l'effetto di neurotossicità

Secondo uno studio del **Cnr** cresce il consumo tra i quindicenni

Mario Arestia
DAVOLI

L'uso ludico della cannabis comporta gravi conseguenze per la salute. Il prof. Giacinto Bagetta, ordinario di Farmacologia presso l'Università della Calabria, è molto allarmato riguardo al pericolo che esso rappresenta particolarmente per i ragazzi, ma che non è ben percepito. Anche l'aumento in questi ultimi anni del numero di paesi dove la Cannabis è legalizzata per uso ricreazionale, vedi Canada, California ed altri Stati Usa, può contribuire a ridurre la percezione da parte dei giovani del rischio per la loro salute.

Qual è l'uso medico della cannabis?

Il termine "uso medico della cannabis" si riferisce alle preparazioni a base di cannabis per scopi medici somministrate per via inalatoria, attraverso il fumo, la vaporizzazione o la somministrazione orale. Le preparazioni di cannabis variano ampiamente in composizione in relazione, tra l'altro, al ceppo della cannabis, le condizioni di coltiva-

zione e di conservazione dei preparati. Inoltre, l'uso medico della cannabis è finito con la sua inclusione nella lista dei farmaci narcotici avvenuta negli anni sessanta. Molto spesso viene discusso l'uso della cannabis nelle cure palliative per pazienti affetti da cancro allo stadio terminale per il controllo del dolore, per stimolare l'appetito, ridurre l'ansia e migliorare il sonno. I risultati ottenuti mediante studi clinici condotti su oltre 1500 pazienti non hanno registrato differenze significative tra il gruppo trattato con cannabinoidi ed il gruppo trattato con effetto placebo suggerendo la necessità di ulteriori studi su un campione più ampio e, verosimilmente, meglio disegnati. Diversi prodotti medicinali contenenti cannabinoidi sono stati autorizzati per l'immissione in mercato. Gli usi medici di cannabinoidi dimostrano una bassa sicurezza sebbene ulteriori studi, specialmente a lungo termine, risultano essenziali per migliorare le nostre conoscenze specialmente per l'impiego in patologie gravi come alcune forme di epilessia.

Ma quali conseguenze arreca l'uso di cannabis alla salute ai giovani?

Per quanto attiene alla salute fisica, sebbene solo pochi studi controllati sia-

no attualmente disponibili, questi, indicano che il fumo di cannabis per lunghi periodi è associato, specie nei giovani, ad un incremento del rischio di infarto del miocardio e di stroke. Analogamente, si osserva un aumentato rischio di bronchite cronica mentre non è dimostrato il rapporto con lo sviluppo di cancro. Accanto alla possibilità documentata di far emergere condizioni psicopatologiche latenti in un numero ristretto di giovani, alcuni dati disponibili dimostrano come gli effetti della cannabis consumata precocemente sono devastanti per lo sviluppo delle connessioni cerebrali e la memoria; inoltre, la



Ordinario di Farmacologia
Il professore Giacinto Bagetta

psicotossicità acuta da Cannabis può risultare grave per la salute mentale dell'uomo potendo convertire anche a distanza di qualche anno in disturbo bipolare e dello spettro schizofrenico.

A quale età si inizia a consumare droga?

Purtroppo, è noto come sia crescente il consumo di nuove sostanze psicoattive, compresi i cannabinoidi sintetici, tra i ragazzi di 15 e 16 anni. In Italia lo studio "Espada Italia" dell'Istituto di Fisiologia Clinica del **Cnr** di Pisa documenta come la cannabis sia la sostanza psicoattiva illecita più consumata tra i giovani con età compresa tra i 15 e i 19 anni. La legalizzazione avvenuta in alcuni paesi può ridurre la percezione del rischio per i giovani. A ridurre questa percezione del rischio potrebbe contribuire anche l'apertura verso la cosiddetta "cannabis light", cioè a basso tenore di tetraidrocannabinolo (THC), uno dei principi attivi della cannabis, unitamente all'apertura di un mercato senza limiti di prodotti cosmetici, nutraceutici a base di cannabis, anche nella forma di cocktails, ma anche la diffusissima percezione della cannabis come rimedio naturale di valore terapeutico per diverse condizioni patologiche.

